

“  
C'è bisogno di un piano industriale fondato su valutazioni scientifiche, oltre che su analisi di mercato, che guardi al futuro  
”

di Antonello Cassano

«Se a Taranto deve esserci un'acciaieria, dovrà essere ad alta tecnologia. Per farlo c'è bisogno di un piano industriale fondato su valutazioni scientifiche, oltre che su analisi di mercato, che guardi al futuro della città e non solo dell'acciaieria. Il Politecnico di Bari è pronto a dare il proprio contributo».

Il rettore Francesco Cupertino schiera il Politecnico barese nel campo di battaglia dell'ex Ilva, vale a dire il fronte industriale, politico e sociale più caldo d'Italia. Obiettivo: cercare una soluzione al problema del siderurgico.

**Rettore, qui parliamo dell'acciaieria più grande d'Europa. Come si affronta questo problema?**

«Il futuro di Taranto, in relazione al siderurgico, non può che essere un futuro ad alta tecnologia. Se sarà ancora legato all'acciaio? A questa domanda potremo rispondere solo se ci sarà uno studio approfondito sull'evoluzione dei mercati e i trend dei prossimi anni, sui cui basare un piano industriale per un prodotto competitivo in Europa e sul mercato globale. Anche la dimensione e l'organizzazione dello stabilimento dipenderanno da quest'analisi».

**Pensa che ArcelorMittal, che ora vuole lasciare lo stabilimento, non abbia condotto uno studio simile?**

«Immagino che Arcelor abbia fatto delle valutazioni, magari ci saranno state anche delle cause esterne, ma è un fatto che oggi il siderurgico è di nuovo un'emergenza ad un anno di distanza dal piano indu-



▲ La mobilitazione Le mamme di Taranto in presidio dinanzi ai cancelli

CIRO DE LUCA/REUTERS

L'intervista al rettore

## Cupertino "Il Politecnico è pronto: l'alta tecnologia può salvare quell'industria"

striale che doveva rilanciarlo».

**E allora come si mette a punto il piano che lei ha in mente?**

«Uno studio di questo tipo, ovviamente, presuppone un lavoro di squadra tra tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo della città e del territorio. Bisogna mettere insieme le migliori energie dell'accademia, del mondo produttivo, delle istituzioni. Il Politecnico, se si seguisse questa strada, sarebbe disponibile da subito a dare il proprio contributo in termini di idee, di progetti, di competenze di alto livello. Inoltre, saremmo pronti a fare la nostra parte per quanto riguarda proprio l'at-



▲ Eletto a luglio Francesco Cupertino, 46 anni di Fasano, è rettore del Politecnico

tività di networking, che già svolgiamo nel territorio e che potremmo finalizzare al caso Taranto».

**Ci sono eventuali alternative all'acciaio?**

«Oggi Taranto ha già dei temi da sviluppare, che appaiono decisivi per il suo futuro e che chiamano in causa anche altri pezzi della sua storia industriale. Penso alla nautica, per esempio. Nel nostro piccolo, come Politecnico siamo impegnati nello sviluppo di progetti di collaborazione pubblico-privato per lo sviluppo di soluzioni innovative in ambito sportivo. Con lo stesso metodo, sarebbe bello poter dare il no-

“  
Oggi Taranto ha già dei temi da sviluppare, che appaiono decisivi per il suo futuro e che chiamano in causa anche altri settori  
”

stro contributo in un'ottica di più ampio respiro. Ancor più penso all'aerospazio, soprattutto in questo momento in cui l'aeroporto di Grottaglie è stato individuato ed è in attesa di ricevere la certificazione come primo spazioporto italiano per i voli suborbitali. Sarebbe bello se il territorio acquisisse la possibilità di costruire e mantenere i velivoli per le nuove attività suborbitali».

**A questo proposito, il governo vuole mettere a punto un " Cantiere Taranto ", un piano strategico per risollevarla la città. Che ne pensa?**

«Ho sentito, con piacere, alcune dichiarazioni di esponenti di questo governo, riferite per esempio ad un nuovo assetto che dovrebbe avere l'Arsenale di Taranto o sui progetti per la digitalizzazione totale della città. La trasformazione digitale è per noi un appuntamento da non mancare. Stiamo sviluppando collaborazioni sempre più strette con aziende anche multinazionali che stanno potenziando il loro business in Puglia e lo stesso impegno stiamo mettendo anche sul piano della formazione. Proprio a Taranto, e non a caso, abbiamo lanciato di recente il progetto PTech con Ibm, in collaborazione con le scuole e le aziende, per formare la nuova figura dell'esperto digitale. Ci sono tutte le premesse, quindi, per un futuro migliore per la città ma, ribadisco, ci deve essere la volontà di fare sistema, la capacità di fare analisi che supportino chi dovrà decidere e la lungimiranza di guardare un po' più oltre dell'orizzonte di emergenza imposto dai problemi contingenti».